

Predappio
Sottani:
«I vandali?
Gesti
criminali»

Blitz alla cripta, il giudizio di Sottani: «Ragazzate? No, sono gesti criminali»

Il procuratore capo: «Non sottovalutiamo. Gli altri episodi? Stiamo indagando»

VANDALI A PREDAPPPIO

LE SCRITTE

BRUSCO RISVEGLIO DOMENICA
 MATTINA: TROVATA IMBRATTATA
 LA TOMBA DI MUSSOLINI

TETRO SLOGAN

I VANDALI HANNO SCRITTO:
 «L'UNICO FASCISTA BUONO
 È QUELLO MORTO»

L'ASSALTO alla tomba del duce, a Predappio, ha sconcertato tanti. Scritte farneticanti che attaccano anche la chiesa. Messaggi di questo tenore: «L'unico fascista buono è quello morto». Eppure c'è chi ha la tentazione di derubricare il blitz a ragazzata... «Sarei per non sottovalutare. Comunque, sono gesti criminali». Sergio Sottani, procuratore capo arrivato pochi mesi fa da Perugia, non si lascia scappare un solo dettaglio sulle indagini ma dà un segnale chiaro: non banalizziamo.

Da quel che trapela, non è il primo episodio. Un mese fa sono state trovate altre scritte sulla tomba di donna Rachele, sempre al cimitero di San Cassiano.

La risposta del procuratore è stringatissima: «Stiamo indagando».

Questa città ogni tanto sale alla ribalta della cronaca per episodi non proprio esemplari. Pescando dalla cronaca recente: il manuale per neutralizzare le telecamere sequestrato a ottobre nel sacco di Roma. Era targato Forlì...

«Il nostro compito da magistrati è difficile. Da una parte dobbiamo evitare che una stagione di contestazione, innescata dalla crisi economica, porti a criminalizzare il dissenso. Dall'altra dobbiamo stare attenti, far sì che certi elementi non passino inosservati. Alla fine dobbiamo essere noi a selezionare. A capire se si tratti di provoca-



AL LAVORO Il procuratore capo Sergio Sottani (foto Fantini)

L'OBIETTIVO

Sul delitto di piazza Saffi: 'Città indifferente? Non do giudizi. Dobbiamo conquistare fiducia'

zioni o se alcuni soggetti non vogliono piuttosto sfruttare le contestazioni per innescare violenza».

Poi, guardando indietro. La città ha appena ricordato Roberto Ruffilli, ucciso dalle brigate rosse nell'88. Decine di

forlivesi si presentarono per testimoniare e incastrare gli assassini. Venti giorni fa, invece, è stato massacrato un uomo in piazza, alle sette di sera, davanti a decine di testimoni. Forlì è diventata indifferente?

«Non posso fare paragoni, non so com'era la città, prima. Indifferenza? Non voglio dare giudizi. Sarà compito nostro acquistare la fiducia dei cittadini. Fiducia nella giustizia».

Rita Bartolomei

L'INTERVISTA CARLO SARPIERI (ANPI)

«Condanniamo quanto accaduto»

«CONDANNIAMO le scritte e l'imbrattamento della tomba di Benito Mussolini, ma siamo contrari anche alle tre manifestazioni mussoliniane che si svolgono a Predappio, perché inneggiano a valori che vanno contro la nostra Costituzione». Il presidente dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani italiani) provinciale Carlo Sarpieri (foto), già presidente della Provincia dal 1990 al 1994, prende le distanze dagli autori dei vandalismi e dai loro bersagli.

Secondo lei i vandali non sono di estrema sinistra, come sostengono in tanti?

«Non saprei definire gli autori. Di sicuro conosciamo le manifestazioni mussoliniane a Predappio, che sono anticonstituzionali».

Ma sono frequentate anche da tanti giovani.

«Sono un segnale preoccupante, perché non si è fatto abbastanza per far conoscere e vive-

re ai giovani i valori della Costituzione».

Autocritica?

«Per quanto ci riguarda sì, ma facciamo molto nelle scuole, anche se non basta».

Cos'è Predappio per i parti-



giani?

«Un pezzo di storia del nostro Paese, che deve fare uno sforzo culturale e critico per studiare la storia e non tanto per essere conosciuta come la città dei gadget mussoliniani».

q.c.



IN VISITA Monja Mussolini, nuora del duce e moglie di Vittorio, insieme ad un cugino al cimitero di Predappio

VOCI DAL PAESE IL PRIMO CITTADINO SI INIZIA A MUOVERE SUL TEMA DELLA SORVEGLIANZA: «MA VANNO TROVATI I SOLDI»

Il sindaco Frassinetti ha deciso: «In arrivo tre telecamere»

«ENTRO alcune settimane saranno installate tre telecamere di sorveglianza nei tre cancelli del cimitero di Predappio. Poi presto sarà rivisto il regolamento di polizia cimiteriale, per inserire alcune norme integrative che potrebbero vietare nel cimitero esposizioni di bandiere, canti fascisti e comizi politici». Lo assicura il sindaco di Predappio, Giorgio Frassinetti, all'indomani degli atti vandalici che hanno imbrattato la tomba di Mussolini. A proposito di telecamere, precisa: «Ho già presieduto una riunione dei tecnici comunali per studiare il provvedimento. M'incontrerò poi con le forze dell'ordine per capire come deve avvenire la gestione delle telecamere,

in rapporto soprattutto alla privacy. Vanno quindi trovati anche i soldi, che si aggireranno sui 7-10mila euro. Tutto questo lavoro richiede tempo». Sulle voci circolate in paese di minacce al sindaco, Frassinetti smentisce.

«SI TRATTA di una decina di e-mail giunte personalmente e firmate, dove persone da tutta Italia mi chiedono informazioni e mi invitano a difendere la sacralità del cimitero e la tomba di un grande statista». Sugli atti vandalici interviene anche l'ex deputato del Pd Valter Bielli, che fa parte del comitato dell'Istituto storico della Resistenza di Forlì e che fino al 2006 ha presentato

LA NUORA «È stata compiuta una vera infamia contro la comunità»

più volte interpellanze in Parlamento: «Non sono contro chi va a visitare la tomba di Mussolini, ma contro i comizi nazisti di padre Tam». Bielli definisce «spiacevoli gli atti vandalici», che sarebbero però «una reazione di dissenso contro la mostra inaugurata nella casa natale del duce». Frattanto anche ieri la tomba di Mussolini è stata meta di decine di visitatori da tutta Italia, richiamati anche dagli ultimi eventi. Commenta Monjca Mussolini, nuora del duce e moglie di Vittorio, venuta da Forlì per la visita alla tom-

ba di famiglia: «E' stata compiuta un'infamia, non solo contro il duce, ma anche un'intera comunità che qui ha i suoi morti. Questi fatti inqualificabili dimostrano che il male sta in chi odia». Aggiunge Lino Salliacati, pensionato di Imola, in visita con la moglie Lorenza e una coppia di amici: «Questo oltraggio non può venire che da persone di estrema sinistra». Da Rovigo sono giunti anche il commerciante Stefano Osti e il rappresentante Luigi Zanella: «La nostra indignazione per quando è accaduto non è tanto verso gli autori delle scritte, ma verso chi a Roma glielo permette».

Quinto Cappelli